

Il Programma PRIMA come opportunità di diplomazia scientifica: al Parlamento Europeo la presentazione del Programma di ricerca e innovazione nel settore agrifood e gestione delle risorse idriche.

Al centro dell'evento, che si svolgerà giovedì 4 Aprile, la presentazione dei risultati del primo anno di attività di PRIMA e delle future prospettive del Programma alla luce del ruolo dei programmi di ricerca e innovazione dell'UE

3 aprile 2019 - Si svolgerà giovedì 4 aprile l'evento che vede al centro del dibattito il programma PRIMA (*Partnership on Research and Innovation in the Mediterranean Area*).

All'incontro parteciperanno i membri del Parlamento Europeo, i rappresentanti diplomatici dei 19 Stati aderenti al programma PRIMA e degli Stati membri dell'UE, i rappresentanti della Commissione Europea, i Co-Presidenti, il Direttore e Vicedirettore della Fondazione PRIMA, nonché rappresentanti di altre iniziative dell'UE, organizzazioni internazionali e istituzioni mediterranee.

L'iniziativa PRIMA, realizzata congiuntamente da 19 Statiⁱ e dalla Commissione europea, è stata approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 4 luglio 2017 nell'ambito dell'art. 185 TFUEⁱⁱ.

Con un budget totale di circa mezzo miliardo di euro da utilizzare in sette anni, il partenariato è finanziato dai 19 Stati e dall'Unione europea attraverso Horizon 2020. Il partenariato è caratterizzato da una forte dimensione strategica basata sui principi di co-decisione, co-finanziamento e co-gestione, con un'attenzione specifica alla regione mediterranea. I bandi di finanziamento hanno lo scopo di sviluppare soluzioni innovative e sostenibili nella gestione delle risorse idriche, in agricoltura e nella filiera alimentare, incoraggiandone l'adozione da parte di comunità, imprese e cittadini.

Il Programma mira a favorire e potenziare la ricerca e l'innovazione e a sviluppare soluzioni concrete per i sistemi agro-alimentari e il settore idrico in un'area, come quella del Mediterraneo, fortemente minacciata dal cambiamento climatico, dall'urbanizzazione e dalla crescita della popolazione.

Nel 2018 la Fondazione PRIMA, con sede a Barcellona e incaricata di attuare il Programma, ha lanciato i primi bandi per un budget totale di circa 48 milioni. Sono state più di 840 le proposte pervenute, coinvolgendo 5.400 unità di ricerca (sia private che pubbliche) di 23 diversi Paesi. Ogni proposta è stata presentata da una partnership che includeva almeno un'unità di ricerca dei Paesi del Nord del Mediterraneo e un'unità dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, confermando così il ruolo importante di PRIMA in termini di Diplomazia Scientifica. *"L'ampia partecipazione di ricercatori provenienti da tutto il Mediterraneo ai bandi di finanziamento PRIMA 2018 – dichiara **Angelo Riccaboni** Chair della Fondazione PRIMA- dimostra l'avvio molto promettente dell'iniziativa e segna un bilancio positivo del primo anno di attività"*.

*"PRIMA come iniziativa di lungo periodo" aggiunge **Mohamed El-Shinawi**, Co-Chair della Fondazione PRIMA - gioca anche un ruolo significativo in termini di Diplomazia Scientifica e di sviluppo economico per l'area del Mediterraneo"*.

Dopo due fasi di valutazione, sono stati selezionati 36 progetti e i beneficiari finali firmeranno presto gli accordi di sovvenzione. I dati mostrano una partecipazione significativa del settore privato (43% dei progetti totali finanziati), una percentuale incoraggiante in termini di partecipazione di genere (30%) e una quota positiva di fondi destinati ai paesi del Sud-Est del Mediterraneo (30%). Nel 2019 il valore totale dei bandi è di 63 milioni. E' inoltre in preparazione l'Annual Workplan 2020 con l'obiettivo di stimolare la ricerca e l'innovazione come motore per individuare soluzioni concrete che abbiano ricadute dirette sul Mediterraneo.

Considerando le enormi sfide che la regione mediterranea sta affrontando e la necessità di soluzioni concrete per l'area in termini di gestione efficiente delle risorse idriche, sistema agroalimentare sostenibile e sviluppo economico, è fondamentale garantire la necessaria continuità dell'iniziativa all'interno del nuovo Programma

Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon Europe (2021-2027). Tutti gli Stati coinvolti e le istituzioni europee competenti sono chiamati a unire le loro forze in questa direzione.

ⁱ Algeria, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Giordania, Israele, Italia, Libano, Lussemburgo, Malta, Marocco, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia

ⁱⁱ L'articolo 185 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) consente all'UE di partecipare a programmi di ricerca intrapresi congiuntamente da diversi paesi dell'UE.